

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale 2011

**Relazione del Presidente
Massimo De Felice**

Sala della Lupa - Palazzo Montecitorio

Roma, 10 luglio 2012

INDICE

<i>Alcuni dati su infortuni e malattie professionali</i>	2
<i>Sintesi del bilancio, attività e realizzazioni</i>	4
<i>Le prospettive: dati e informazioni, il polo della salute e della sicurezza</i>	10



**Signor Presidente della Camera, Signora Ministro,
Autorità, Signore, Signori,**

la presentazione del Rapporto annuale pone l'Inail al giudizio pubblico, come osservatorio su fenomeni rilevanti per l'economia del lavoro e della sanità, e come attore di rilievo della politica sociale. Ringrazio perciò il Presidente Fini, che ospitandoci in questa sala del palazzo del Parlamento conferisce alla presentazione del nostro Rapporto il massimo riconoscimento istituzionale; ringrazio il Ministro professoressa Fornero per l'attenzione con cui segue – e assiduamente – l'attività del nostro Istituto.

Restano i ringraziamenti agli organi di governo dell'Inail – al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, al Collegio dei sindaci, al Direttore generale –, alla signora Magistrato della Corte dei Conti, e al personale tutto; in particolare alla segreteria di presidenza: sebbene collabori con loro soltanto da poche settimane ne ho potuto apprezzare competenza e disponibilità.

Questa relazione sul Rapporto annuale del 2011 è articolata in tre parti: quale situazione del mondo del lavoro si vede dai dati dell'Inail; quali realizzazioni e quali risultati economici sono stati conseguiti; quali azioni strategiche – interne e verso l'esterno – si stanno definendo.

Le realizzazioni e i risultati – che vedremo tutti sostanzialmente positivi – vanno a merito di Marco Fabio Sartori, che dell'Inail è stato presidente sino al novembre scorso; non ho avuto la fortuna di conoscerLo e me ne rammarico: dai racconti sui Suoi comportamenti, dal rispetto, dall'affetto e dal rimpianto che continuamente colgo in chi con Lui ha lavorato e collaborato traggo l'esempio di uno stile forte, leale e fascinoso.

Alcuni dati su infortuni e malattie professionali

Nel 2011 sono state censite dall'Inail circa 3 milioni e 800 mila posizioni assicurative (territoriali): non c'è stata diminuzione rispetto al 2010, né al 2009. La massa delle retribuzioni di riferimento è di circa 334 miliardi di euro, in tendenza positiva rispetto al precedente biennio. Il valore dei premi accertati – relativi alla gestione industria – è di circa 8 miliardi e 300 mila euro, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2010, e una diminuzione del 5,6% sul dato 2009; ne sono stati incassati circa il 95%, allo stesso livello dei due anni precedenti.

I numeri dicono che il sistema di assicurazione è sostanzialmente rimasto saldo anche in questo anno di crisi; confortante, in particolare, è la tenuta in percentuale dei premi incassati sugli accertati: testimonia che il rispetto, da parte delle imprese, dell'obbligo assicurativo non si è incrinato.

Infortuni

La serie storica del numero degli infortuni sul lavoro prosegue l'andamento decrescente.

Nel 2011 sono stati denunciati circa 725 mila infortuni, con una riduzione del 6,6% rispetto al 2010. I decrementi maggiori si sono avuti nel settore costruzioni (-14,7%) e trasporti (-11,3%). Va notato che i casi "definiti con indennizzo" sono il 66% del totale (e soltanto circa il 5% dei denunciati sono ancora in corso di definizione).

I dati sugli infortuni mortali denunciati all'Inail nel 2011 sono provvisori, per effetto dei criteri di definizione statistica (e quindi di rilevazione: l'infortunio è definito mortale se il decesso avviene entro 180 giorni dalla data dell'infortunio). La base statistica è stata "chiusa" alla fine di giugno; e – per i tempi di elaborazione e verifica – i dati saranno definitivi con l'aggiornamento del 31 ottobre. Le valutazioni si basano perciò su stime, e sul confronto tra stime (relative al 2011) e dati definitivi (degli anni precedenti).

Faremo riferimento agli infortuni "denunciati", che nel caso di infortuni mortali sono un accettabile criterio di rilevazione.

Per il 2011 sono stati stimati 920 infortuni mortali con una dimi-

nuzione del 5,4% rispetto al dato definitivo del 2010 (già ridotto del 7,6% rispetto al 2009, quando gli infortuni furono 1.053).

Per avere indicazioni utili alla valutazione delle politiche della sicurezza è interessante l'analisi di dettaglio (sebbene ancora su macro categorie). Gli infortuni "in ambiente di lavoro" sono 450: con una sostanziale stabilità rispetto al 2010 (-0,4%) ove si era registrata una variazione di -2,6% rispetto al 2009; gli infortuni avvenuti "in strada" (in occasione di lavoro) sono 230: con una riduzione del 21,2% rispetto al 2010, che già riduceva del 5,8% il dato del 2009; gli infortuni "in itinere" sono 240, in aumento del 4,8% sul 2010, quindi con un riassorbimento della riduzione di circa il 18% che si era registrata nel 2010 rispetto al 2009.

La diminuzione del 5,4% subita dal numero totale degli infortuni mortali ha quindi l'effettiva determinante nella componente "in strada": non può perciò consentire inferenze troppo tranquillizzanti sul miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro.

È importante – per garantire giudizi appropriati e politiche efficaci – una precisazione ulteriore. I numeri assoluti degli infortuni e i loro andamenti storici non sono, da soli, informazione adeguata per dare indicazioni alle politiche della sicurezza. Dovrebbero essere analizzati raggruppandoli per "classe di rischio" e rapportati a un indicatore del "periodo di esposizione al rischio", rilevato per classe. Un'analisi adeguata dovrebbe considerare il periodo di esposizione al rischio misurato dalle "ore lavorate", come d'altra parte definito dalla norma UNI (la 7249, sulle "statistiche degli infortuni sul lavoro"). Il dato non è disponibile; l'Inail progetterà azioni per poter calcolare con regolarità questi indicatori effettivamente "risk adjusted".

Malattie professionali

Le denunce di malattie professionali sono state più di 46 mila con un aumento di quasi il 10% rispetto al 2010, e del 60% rispetto all'inizio dell'ultimo quinquennio. L'agricoltura – sebbene copra soltanto il 17% delle denunce – è un caso di attenzione: con un incremento di circa il 25% sul 2010 e con un numero di denunce quasi quintuplicato rispetto al 2007. Sono andamenti che debbono essere valutati con attenzione, per inferirne le cause effettive e quindi ricavarne indicazioni utili per la gestione del fenomeno.

Riguardo alle patologie asbesto-correlate, nel 2011 si sono avute 2.250 denunce di nuovi casi (erano state 2.294 nel 2010). Sono diminuite le neoplasie da asbesto (100 in meno delle 1.014 denunciate nel 2010), e anche le asbestosi (da 570 nel 2010 a 533); in aumento di più di 100 unità i casi di placche pleuriche (803 denunce).

Per valutare l'effetto degli adeguamenti normativi e degli indirizzi operativi finalizzati a potenziare la tutela assicurativa, rilevante è l'analisi – in confronto con le denunce – dei casi “riconosciuti” e “indennizzati”. Negli anni passati i tassi di riconoscimento (rapporto tra casi riconosciuti e casi denunciati) erano di circa il 35%, e i tassi di indennizzo (casi indennizzati su casi riconosciuti) di circa il 65%. Nel 2010 il tasso di riconoscimento è salito al 42%, il tasso di indennizzo al 75%. Sebbene i dati del 2011 non siano ancora stabili – al 31 marzo l'8% dei casi è “in corso di definizione” – le rilevazioni confermano tendenzialmente la situazione del 2010. Va segnalato che – nonostante i casi ancora da definire – gli indennizzi per menomazione permanente hanno già raggiunto il livello del 2010.

Sintesi del bilancio, attività e realizzazioni

Risultati finanziari e economici

I risultati di sintesi della gestione economica dell'Istituto sono stati presentati al Parlamento (dal commissario straordinario avvocato Gian Paolo Sassi nell'audizione del 28 marzo scorso). I dati del preconsuntivo 2011 confermano sostanzialmente quell'anticipazione. Si sono avute entrate di competenza per 10 miliardi e 500 milioni di euro (con un incremento dell'1,30% delle entrate contributive rispetto al 2010); le uscite di competenza si sono attestate a poco più di 9 miliardi e mezzo (con prestazioni istituzionali in lieve diminuzione, rispetto all'anno precedente): il risultato finanziario è quindi positivo (785 milioni). L'eccedenza delle entrate contributive sulle uscite istituzionali si è mantenuta intorno ai 3 miliardi, con un incremento del 6,6% rispetto al 2010; il risultato economico si è stabilizzato vicino ai 1.300 milioni, e ciò ha migliorato di molto l'avanzo patrimoniale (giunto a 2.279 milioni di euro).

Per il controllo della solvibilità è necessario considerare riserve (il valore attuale delle prestazioni attese per rendite) e coperture; e questo aspetto va valutato con attenzione. L'analisi dell'Organismo indipendente di valutazione della performance – l'Oiv – mostra riserve tecniche di circa 26 miliardi e mezzo, che trovano riscontro in un avanzo di amministrazione maggiore di 25 miliardi; le riserve sono “coperte” per circa il 70% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato) e per poco più del 15% da investimenti (mobiliari e immobiliari).

Nel complesso – considerata anche la straordinaria rivalutazione delle riserve effettuata nel 2008, di circa il 30% – l'Inail, anche nel 2011, si presenta con un equilibrio finanziario e economico sostenibile.

L'attività di controllo del rapporto assicurativo

Se si considera il peso relativo degli importi, il recupero dei premi omessi può apparire attività marginale da commentare. Ha però grande rilevanza gestionale e politica. Nel 2011 sono state controllate 21.201 aziende (il 63% aziende del terziario, il 32% del settore industria): 18.145 sono risultate irregolari (l'85,59%). L'alta percentuale denota l'efficienza dei sistemi di scelta, della procedura cosiddetta di “business intelligence” che individua gli insiemi da controllare.

Sono stati regolarizzati 48.716 lavoratori (nel 2010 erano stati 56.751), di cui 41.207 irregolari e 7.509 “in nero” (4.426 nel terziario, 2.675 nell'industria).

I premi omessi accertati ammontano a quasi 57 milioni di euro, l'8,6% in più rispetto all'importo accertato nel 2010; i premi incassati a seguito dei verbali ispettivi ammontano a circa il 68% dell'importo accertato.

I risultati confermano che questo tipo di attività ispettiva è svolta con efficacia.

L'attività ispettiva si inserisce nella rete articolata dei controlli di qualità sulla sicurezza. A commento dei lavori della Giornata di studio – organizzata dalla Commissione parlamentare sulle “morti bianche”, al Senato, alla fine di giugno – il Presidente Napolitano ha ribadito che “c'è molto da fare in Italia per migliorare il sistema dei controlli e delle sanzioni sulla sicurezza sul

lavoro”, e ha segnalato “molto importante” l’intervento di Raffaele Guariniello sulle “carenze degli organi di vigilanza” e sulle “carenze della magistratura”, con la proposta di una “Procura nazionale” che possa garantire efficacia tecnica e uniformità di giudizio.

Il tema è di grande rilevanza e l’Inail potrebbe contribuire al miglioramento del sistema di controllo con le informazioni prodotte dalla sua procedura di “business intelligence” (collaborando con il Ministero del Lavoro, col Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con le Direzioni provinciali del lavoro, con le Regioni, con le ASL).

Su prestazioni e premi

Al 31 dicembre 2011 sono in essere 839.491 rendite, per inabilità permanente e ai superstiti; le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 13 mila e 500, quelle ai superstiti 3.800.

A aprile 2011 è diventato operativo il “Fondo per le vittime dell’amianto”, istituito nel 2008. Entro il mese di settembre l’Inail ha provveduto a erogare le prestazioni per gli anni 2008 e 2009; entro la fine di questo mese verrà corrisposto il secondo acconto per l’anno 2011 (il primo è stato pagato nel mese di febbraio). A seguito del recente trasferimento – da parte dello Stato – delle risorse relative all’anno 2010 l’intera prestazione verrà corrisposta entro il prossimo mese di settembre.

Nell’ottobre 2011 è stata disposta la riduzione del 7% dell’importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2009-2010: sono stati destinati 27 milioni di euro; le posizioni assicurative (territoriali) risultate rispondenti ai requisiti sono state oltre 260 mila.

Incentivi per la sicurezza

Il piano di incentivi per la sicurezza è stato avviato col bando di concorso del 2010 e si concluderà nel 2013. A conclusione della prima procedura valutativa “a sportello” (di tipo telematico), a gennaio 2011 l’Inail ha finanziato 1.086 progetti di investimento proposti dalle imprese per migliorare la sicurezza nei luoghi di

lavoro. Il finanziamento erogato è stato di 45 milioni di euro; 933 micro e piccole imprese hanno assorbito circa l'87% del totale erogato; l'importo medio finanziato è stato di 41 mila euro.

Nel dicembre 2011 è stato pubblicato il bando di concorso per un importo stanziato di 205 milioni di euro; la penultima fase della procedura valutativa si è conclusa alla fine di giugno: oltre 20 mila imprese hanno inviato via web il codice identificativo.

Delle risorse che saranno stanziare con il bando 2012, circa 225 milioni di euro, il 35% – secondo quanto stabilito dal Consiglio dei Ministri nel “Decreto sviluppo” recentemente approvato – sarà devoluto alla ricostruzione dei capannoni industriali e alla messa in sicurezza degli impianti danneggiati dal terremoto che ha colpito l'Emilia e le province della Lombardia e del Veneto. È un segno di partecipazione a cui l'Inail tiene particolarmente.

Gli investimenti

Novità legislative hanno determinato le condizioni per la ripresa degli investimenti immobiliari a reddito.

Il decreto di “proroga termini” del 2010, convertito nel 2011, ha previsto la facoltà di proseguire l'attuazione dei piani d'investimento deliberati entro la fine del 2007: l'Inail ha potuto recuperare alcuni grandi progetti nei settori dell'edilizia universitaria e dell'edilizia sanitaria, per un valore di circa 520 milioni di euro. Importante per superare i ritardi accumulati nella realizzazione degli interventi in Abruzzo la previsione contenuta nel “proroga termini” del 2011, che – raccogliendo una proposta di modifica avanzata dall'Istituto – consente di effettuare gli investimenti nei luoghi colpiti dal terremoto anche in forma diretta: l'Istituto è a disposizione del Governo, del Commissario per la ricostruzione e degli Enti Territoriali per la definizione – in tempi rapidi – di un piano d'azione realizzabile.

Nel 2011 è continuata l'attività per il progetto di acquisto dell'edificio da destinare a sede della Prefettura de L'Aquila. È un progetto di grande valore simbolico e di utilità sociale: potrebbe consentire di ricollocare la Prefettura nel centro storico – in un edificio completamente ristrutturato in condizione di massima sicurezza –, e perciò contribuire a riavviare, con la spinta delle attività istituzionali, la vita normale della città.

Attività per il Sinp

Il Testo Unico del 2008 – sulla “tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” – ha istituito il Sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro (il Sinp): una sorta di bussola per fare il punto sulle politiche di prevenzione e aiutare a definire una via verso la maggiore sicurezza. La gestione tecnica della banca dati è prescritto venga affidata all’Inail. L’Istituto sta mettendo a punto le procedure per ricevere anche le nuove comunicazioni dai datori di lavoro – comunicazione di infortunio “superiore ad un giorno”, comunicazione del nominativo dei Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (Rls) – che arricchiranno le informazioni già presenti nei sistemi degli altri soggetti che partecipano al Sinp.

La Conferenza Stato-Regioni, a dicembre dello scorso anno, si è espressa favorevolmente sullo schema di decreto che ne disciplinerà il funzionamento. In attesa dell’operatività concreta del Sinp, l’Istituto è già in grado di rispondere alle prime esigenze informative, in particolare per i nuovi fruitori previsti dal Testo Unico: il Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento dell’attività di vigilanza, la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro e i Comitati regionali di coordinamento. Si tratta di informazioni relative al quadro produttivo ed occupazionale, al quadro dei rischi (anche in un’ottica di genere), al quadro di salute e sicurezza con l’andamento degli infortuni e delle malattie professionali, in tutti i casi attraverso tavole di dati territoriali e di sintesi.

Servizi telematici

Si va diffondendo l’utilizzazione dei servizi telematici. Nel 2011 sono state comunicate online più di 200 mila iscrizioni di imprese, quasi 500 mila variazioni di posizione assicurativa, quasi 190 mila cessazioni di attività, più di 350 mila denunce di infortunio (con un incremento complessivo di comunicazioni di circa l’8% rispetto al 2010). Sono state avviate applicazioni cosiddette di “co-browsing” e di “chat” per garantire efficace assistenza agli utenti. Anche i Centri di assistenza fiscale e le associazioni di categoria hanno avuto accesso ai servizi. È un passo determinante per rispettare le scadenze – poste a metà del 2013 dal

decreto del 21 luglio 2011 – sullo “scambio esclusivamente in via telematica” di informazioni e documenti tra imprese e amministrazioni pubbliche.

L’Inail ha definito una procedura telematica per consentire ai datori di lavoro di adempiere da subito all’obbligo – introdotto dal Testo Unico – di comunicazione del nominativo dei rappresentanti dei lavoratori della sicurezza, e oggi dispone dell’elenco completo di questi nominativi. La procedura è stata impostata in modo da poter essere compatibile anche con gli sviluppi derivanti dall’attivazione delle comunicazioni relative ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale, che saranno operative non appena emanate le disposizioni attuative previste dal Testo Unico. Le disposizioni vigenti non attribuiscono all’Inail compiti specifici, se non quello di trasferimento delle informazioni al Sinp, circa l’utilizzo delle informazioni relative alle comunicazioni dei nominativi, sia di quelli già disponibili sia di quelli che saranno disponibili. Di recente il Ministero del Lavoro ha costituito un apposito tavolo tecnico di confronto con le Parti Sociali per la soluzione di questo problema, avvertito in particolare dalle Organizzazioni sindacali.

Cura, riabilitazione, reinserimento

Nel 2011 sono state effettuate dall’Inail oltre 7 milioni e mezzo di “prestazioni sanitarie” (circa il 48% realizzate dalle strutture interne, circa il 75% relative alla “gestione industria”); le prestazioni per “prime cure” effettuate presso i nostri 131 ambulatori sono state circa 380 mila, di cui il 96% richieste a seguito di infortuni (la quota residua per malattia professionale). Questa attività potrà essere potenziata rendendo operativo l’accordo quadro, impostato nel 2011 e approvato nel febbraio di quest’anno dalla Conferenza Stato–Regioni: l’Inail avrà ruolo nell’assistenza sanitaria riabilitativa non–ospedaliera, a integrazione delle prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale. Protocolli di accordo con le regioni sono nella fase di definizione.

La riabilitazione – anche da situazioni estreme – è un vanto storico dell’Inail. Nel 2011 il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha

festeggiato i 50 anni di attività: il bilancio è positivo, va confermato l'impegno a mantenere l'eccellenza nelle prestazioni. Bisognerà raccogliere suggerimenti e valutare collaborazioni per rafforzare gli interventi di reinserimento nella vita familiare, sociale e lavorativa degli infortunati per migliorare il sostegno alle famiglie colpite da infortunio: un confronto sul tema è stato richiesto e verrà avviato con l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, l'Anmil.

Si è intensificata la collaborazione col Comitato italiano paralimpico (il Cip), regolata dalla convenzione-quadro triennale siglata nel luglio 2010. Alle Paralimpiadi di Londra – che inizieranno a fine agosto, e avranno 4.200 atleti in gara, in 20 discipline, per 11 giorni – l'Italia parteciperà con una selezione di atleti alcuni dei quali riabilitati presso il nostro Centro di Vigorso; il portabandiera della squadra italiana alla cerimonia di apertura dei Giochi sarà un atleta infortunato sul lavoro; l'Inail avrà ampio spazio nella "Casa Italia paralimpica": saranno testimoniate esperienze sul reinserimento nella vita di relazione degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici; sarà documentata l'attività di studio e di sperimentazione svolta a Budrio, in particolare sulle protesi di elevata complessità; saranno illustrati i servizi di orientamento, informazione e consulenza per la disabilità forniti col portale SuperAbile (nel 2011 il sito web ha registrato più di 1 milione e 200 mila accessi, il call center quasi 17 mila chiamate).

Le prospettive: dati e informazioni, il polo della salute e della sicurezza

La gestione delle informazioni

Proseguita nel 2011, è conclusa in questi giorni la ristrutturazione del database dell'Inail. Grande è il volume dei dati, numerose le relazioni tra grandezze; il potenziamento della tecnologia – con le interrogazioni guidate – rende efficace il passaggio dal dato all'informazione, e agevoli le indagini.

Il Rapporto annuale ne trarrà vantaggio, e potrà diventare strumento efficace per sostenere le politiche di prevenzione e valu-

tarne gli effetti. Nelle sezioni “infortuni sul lavoro” e “malattie professionali” definirà un insieme di “quadri statistici” concatenati, che diano la descrizione coerente e completa – sebbene sintetica – dei fenomeni. Sarà il mezzo per indicare un itinerario preferenziale di navigazione agli utenti del database, verso le analisi di dettaglio (settoriali e territoriali, su fenomeni particolari). Potrà contribuire – anche per la scelta delle logiche e dei metodi di analisi dei dati – all’efficacia del Sinp.

Il disegno dei quadri statistici dovrà essere verificato con i potenziali utilizzatori: corpi politici, istituzioni, parti sociali, ricercatori. Presto potrà essere avviato il confronto tra esigenze e possibilità tecniche di risposta. L’Inail potrà confermare il ruolo di fornitore qualificato di dati e di “chiavi di lettura” sui temi degli infortuni e della sicurezza sul lavoro, della prevenzione, della riabilitazione.

Il polo della salute e della sicurezza, la ricerca

L’integrazione di Ipsema e Ispesl nell’Inail continua. La riorganizzazione e l’unificazione delle sedi (per ora quelle “territoriali”) ha prodotto nel 2011 un risparmio di quasi 2 milioni di euro; si avrà a regime il risparmio di circa 10 milioni l’anno.

Ma, sebbene proficua, la logistica è aspetto marginale. Al centro delle attività degli organi di governo dell’Inail c’è l’organizzazione dei processi di lavoro. Inserire nella filiera produttiva dell’Inail le attività di ricerca, di sperimentazione e di certificazione dell’Ispesl è una grande opportunità. È necessario però superare il senso della passata appartenenza – non ragionare più, e neanche per comodità gergale, con la categoria ex-Ispesl –, per procedere a un radicamento funzionale profondo: la ricerca come strumento di innovazione e sostegno dei processi tradizionali dell’Inail; perciò autonoma, ma nelle scelte di metodo; propulsiva alle tecniche di prevenzione, di controllo e di riabilitazione; capace di contribuire a dare fisionomia nuova ai piani di formazione sulla sicurezza (alta formazione, formazione di formatori, formazione diffusa).

Ci sono complessità da gestire, ritardi da recuperare, i decreti di trasferimento (“delle risorse strumentali, umane e finanziarie”)

da perfezionare, vincoli di spesa da soddisfare. E anche nuovi ruoli istituzionali da rispettare: a seguito dell'integrazione l'Inail ha ministero vigilante – oltre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – anche il Ministero della Salute.

L'opportunità – l'abbiamo detto – è grande.

Auspichiamo che i bandi di concorso per il finanziamento della ricerca sanitaria tornino a prevedere l'area tematica relativa alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, e che l'Inail sia individuato – della ricerca sanitaria – “destinatario istituzionale”. Da parte nostra ci sarà grande impegno affinché gli organi di governo dell'Istituto – nel confronto con le Organizzazioni sindacali – riescano a mediare gli interessi particolari senza tradire uno schema di integrazione che potrebbe dare grandi servizi alla società.